

Gioventù + Sport

Objektyp: **Group**

Zeitschrift: **Gioventù e sport : rivista d'educazione sportiva della Scuola federale di ginnastica e sport Macolin**

Band (Jahr): **34 (1977)**

Heft 12

PDF erstellt am: **11.07.2024**

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern.

Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrucke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden.

Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

Haftungsausschluss

Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.



Promemoria

sugli incidenti di montagna in Gioventù+Sport per monitori ed esperti nei corsi sci-escursionismo

Nel giugno 1977 è apparso il promemoria per la disciplina sportiva alpinismo. Si attirava l'attenzione sulle grandi responsabilità delle guide alpine e dei monitori che si occupano dei giovani. Stessa cosa dicasi per lo sci-escursionismo, disciplina alla quale dedichiamo questo promemoria. Difficile elencare qui tutte le misure di prudenza e di sicurezza. Vengono citati incidenti avvenuti nel quadro di Gioventù+Sport dai quali ognuno può trarre le conseguenze e gli insegnamenti del caso.

1. Valanga di lastroni di neve in una scalata nella nebbia e leggera nevicata

(Jäggli Fürggli/St. Antönien, 6 aprile 1975)

L'incidente

Il monitore del corso in testa e la guida alpina in coda, fra loro 12 partecipanti, attaccano l'ultimo pendio, volto a sud-est, verso il Fürggli. È ordinata la distanza valanghe e la direzione vien mantenuta dalla guida con l'aiuto della bussola. Circa 30 m sotto la cresta si stacca un lastrone di neve, largo quanto tutto il pendio, e che trascina i primi cinque della cordata. Il monitore si mantiene in superficie «nuotando», un partecipante vien dissepolto ancora in vita, tre trovano la morte.

La procedura penale

La guida alpina è stata riconosciuta colpevole di omicidio colposo e condannata a 30 giorni di prigione, con la condizionale di due anni, e a una multa di 300 franchi. È stato il solo ad essere chiamato dinnanzi alla giustizia in particolare perché, con 30 cm di neve fresca, ha sottovalutato il pericolo di valanghe e perché non ha interrotto la gita con il peggioramento delle condizioni meteorologiche. Conseguenze ed esigenze di diritto civile (finanziarie) attendono ancora il disbrigo. Ammontano a centinaia di migliaia di franchi. La guida alpina era assicurata in modo insufficiente.

Conclusioni critiche

- quando il pericolo di valanghe è così grande che occorre ordinare la «distanza valanghe», all'inizio di una gita o durante l'ascesa, la sola cosa giusta da fare è rinunciare e tornare.
- la distanza valanghe è una misura d'emergenza da adottare nei casi in cui si è obbligati ad attraversare pendii pericolosi (ripiegamento, trasporto di feriti ecc.). La distanza dev'essere ordinata in modo tale che il rischio massimo sia che un solo partecipante possa venir investito.
- l'ultimo bollettino delle valanghe è determinante per la decisione se svolgere o meno un'escursione con gli sci.
- pendii esposti a est e nord sono notoriamente i più pericolosi, ciò non esclude però – come

in questo caso – che lo possano essere anche quelli volti a nord-ovest.

- profili della neve propri forniscono informazioni limitate.
- quando all'escursione prendono parte più monitori, al momento in cui si delinea il pericolo il più esperto prende la testa.

2. Rottura della coltre superiore di neve su una morena

(Falda del Col de Lire Rose/Tsoféray/Chanrion, 17 marzo 1974)

L'incidente

La guida, 9 giovani e il monitore di corso si trovano nella discesa verso il Plateau de Tsoféray che porta alla capanna Chanrion. A causa delle neviccate dei due giorni precedenti (25 cm), della temperatura più mite e di tre frane d'avvertimento, la guida evita la ripida discesa sud del Col de Lire Rose e prosegue sulla cresta dello stesso giù verso il Plateau; ordina grandi distanze (100 m) che però non possono essere mantenute a causa della perdita di tempo nel cercare un passaggio sicuro. Improvvisamente dalla cresta inferiore della dominante morena si stacca un lastrone di neve, l'intera morena si scarica, sommerge la costa sporgente sulla quale i giovani si credevano al sicuro. Quattro vengono travolti, una ragazza può essere liberata, due altre e un ragazzo trovano la morte. La slavina è larga 200 m e fino al punto di stacco sono circa 500 m.

La procedura penale

Il tribunale ha assolto la guida. Si è basato sull'imprevedibilità di una tale (grande) slavina e sulle minuziose misure di precauzione adottate.

Conclusioni critiche

- si deve evitare di recarsi sui punti critici nel momento di maggior riscaldamento.
- ponderare se continuare o ritornare presenta minori momenti di pericolo. Il ritorno deve comunque essere deciso a tempo.
- anche piccole quantità di neve (fresca) sono pericolose quando sono accumulate dal vento. I sedimenti nevosi sono difficili da individuare e si presentano in posti inaspettati.
- la massa nevosa in movimento spesso, con l'impeto, prende vie imprevedibili.

Edw. Whympfer, conquistatore del Cervino (1965):

«Scala le montagne quando vuoi, ma non dimenticare mai che coraggio senza prudenza è nulla e che un unico attimo di disattenzione può distruggere la felicità di un'intera vita.»

in età G+S, ma si è estesa a giovanissimi e a più anziani. Ciò che è significativo! In definitiva anche l'esperienza di Tenero può essere considerata positiva se posta poi (come tutto lo lascia trasparire) in un contesto di graduale continuità evolutiva.

E in questo ordine di idee è già prevista un'altra riunione pratica, in una località ancora da definire, con allenamento in piscina. Si tratta di un altro importante passo concreto durante il quale i partecipanti potranno ulteriormente familiarizzarsi con l'imbarcazione; e ciò in vista della prossima primavera, dove sono preventivati gli allenamenti sui laghi o sui fiumi del nostro Cantone.

Vi è quindi da augurarsi che con un piccolo sforzo comune si riesca a dar vita a un meraviglioso sport anche nel Ticino.

Lo sport della canoa nel Ticino

Mario Giovannacci

Nel Cantone Ticino si stanno facendo gradatamente i passi necessari per fondare una associazione che si occupi della canoa fluviale. A dire il vero già ci furono nel passato alcuni che si cimentarono in questa disciplina; più per soddisfazioni personali però che non con lo scopo preciso di far opera di proselitismo. La volontà vera e propria di creare una società che si proponesse di sviluppare anche da noi questo magnifico sport è scaturita al corso polisportivo di Tenero, durante il quale parecchi giovani hanno potuto apprezzare le bellezze e il fascino che sa suscitare la canoa fluviale. In quel corso infatti, grazie anche alla dimostrazioni degli istruttori, Caterina Weiss, campionessa mondiale nello slalom a squadre, Peter Bani, più volte campione svizzero e Urs Wunderlin, maestro di sport al Centro di Tenero, i partecipanti hanno potuto sincerarsi che questa disciplina può innanzitutto essere praticata anche nel Ticino; secondariamente la canoa, per tutti i suoi grandi valori fisici e morali, meriterebbe davvero di essere maggiormente seguita. Per fare questo sport infatti occorrono diverse qualità, quali, ad esempio, l'abilità, la destrezza, la prontezza di riflessi, la rapidità di manovra, la padronanza di se stessi, l'audacia e il coraggio. Sono doti che rappresentano un indubbio interesse e stimolo per la gioventù.

Constatato che le premesse esistono per raggruppare in un sodalizio tutti quelli che sono attratti da questo sport, l'Ufficio cantonale Gioventù+Sport, in collaborazione con Urs Wunderlin, del Centro sportivo di Tenero, che è anche l'anima di questa iniziativa, ha organizzato una riunione preliminare nel corso della quale i giovani partecipanti hanno ribadito la loro volontà di dedicarsi alla canoa proponendosi pure di fare la necessaria propaganda presso i compagni.

Sullo slancio di questa prima presa di contatto nell'ultimo fine settimana di novembre, alla palestra Sarna, del Centro sportivo di Tenero, è stata tenuta una dimostrazione pratica per la costruzione di una canoa. Con una spesa relativamente modica (sui 250.- fr.) e con un lavoro non certo difficoltoso si è riusciti a fabbricare una normale e regolare imbarcazione. La lezione pratica e molto istruttiva è stata impartita da Manfred Walter, che fa parte dello sport d'élite e che ai campionati mondiali si è aggiudicato la medaglia d'argento nello slalom a squadre, il quale ha saputo interessare i giovani presenti, attratti dalla dimostrazione pratica e sempre molto attenti. Va inoltre aggiunto che la partecipazione è stata molto incoraggiante e non si è limitata a giovani

Il materiale G+S per lo sci

Adriano Veronelli

È senz'altro molto richiesto. La qualità offerta, in particolare per le discipline invernali, è ottima. Nello sci allround in questi ultimi anni siamo stati forniti di sci delle migliori marche, con i relativi attacchi, pure delle migliori marche. Purtroppo se la qualità ci può soddisfare altrettanto non lo si può dire della quantità. La richiesta supera di gran lunga la disponibilità. A questa carenza vanno ora ad aggiungersi le note restrizioni di ordine finanziario per cui questo materiale, qualora fosse seriamente danneggiato, non sarà più sostituito. È nostra intenzione quindi mettere l'accento sul come usare il materiale ricevuto in prestito. A rigor di logica dovrebbe essere trattato come se fosse il proprio. Se adoteremo questo principio saremo sicuri che quanto abbiamo ora in nostra dotazione avrà vita lunga, a tutto vantaggio di chi ne fa richiesta e a nostra soddisfazione perché saremo in grado di poter offrire, seppur in misura limitata, il materiale a chi veramente ne avrà bisogno. A questo punto vorremmo ricordare a tutti i monitori G+S di sci che l'equipaggiamento, per la disciplina, può essere richiesto solo per quei giovani che non ne posseggono uno proprio e che frequentano i corsi nel grado 1. Un'osservazione particolare la dobbiamo fare a proposito della data di riconsegna dell'equipaggiamento avuto in prestito. Purtroppo nella trascorsa stagione invernale non tutto è andato liscio. Troppi monitori non hanno osservato sia la data di ritiro sia la data di riconsegna, obbligandoci a dover trovare soluzioni d'emergenza. Non bisogna dimenticare che l'Ufficio cantonale G+S s'impegna a far pervenire entro la data richiesta il materiale e il nostro calcolo è basato su scadenze precise in modo che sia possibile una rotazione e poter così arrivare ad accontentare tutti. Data l'esiguità del materiale in nostra dotazione è quindi sufficiente che un gruppo non rispetti la data di riconsegna per far sì che tutto l'ingranaggio ne risenta. Ne abbiamo avuto la prova nell'inverno scorso dove ci sono stati dei gruppi che al momento di iniziare il corso si sono trovati sul posto senza sci; hanno dovuto ricorrere presso ditte private per ottenere ciò che da noi si aspettavano. Per evitare ciò quest'anno abbiamo quindi deciso di introdurre una tassa di noleggio per quei gruppi che non ci ritorneranno il materiale entro la data stabilita. Si tratta di una misura un po' antipatica, ma che riteniamo necessaria. Speriamo comunque che ciò possa essere soltanto un provvedimento di transizione!

Informazioni varie

CA per monitori G+S di sci

Nel mese di novembre, organizzati dall'Ufficio cantonale Gioventù+Sport, sono stati tenuti un corso quadri per gli istruttori G+S di sci (i quali saranno poi impegnati nei corsi di formazione di aggiornamento per i monitori G+S) al Corvatch e un corso di aggiornamento per gli J+S (che sono pure G+S) dell'ATISS a Ciöss-Prato. Sia nella stazione grigionese sia in quella dell'alta Leventina, i corsi hanno raggiunto il loro preciso scopo: quello cioè di perfezionare il bagaglio tecnico di ogni singolo monitore affinché egli possa, nei corsi con i giovani, basare il suo insegnamento attenendosi alle concezioni moderne della tecnica sugli sci. Anche dal 2 al 4 dicembre, questa volta ad Airolo, ha avuto luogo un altro corso di aggiornamento, riservato agli ausiliari delle scuole svizzere di sci, in possesso del brevetto di monitore G+S.

La partecipazione ai corsi è stata buona e ciò è di ottimo auspicio per la stagione che sta per iniziare. Dai primi sintomi ci sono concrete premesse che la stessa risulti molto attiva sia per partecipazione sia per disponibilità di monitori. Speriamo che il tutto sia favorito dalle necessarie condizioni di innevamento.

Il movimento Gioventù+Sport, come del resto ha sempre fatto finora, farà, anche in questa stagione sciistica che sta per incominciare, tutto il suo possibile per incrementare sempre di più lo sci tra i giovani, d'ambo i sessi, dai 14 ai 20 anni, svizzeri o stranieri dimoranti.

Corso G+S sci pasquale

Come vuole ormai la tradizione anche quest'anno verrà organizzato, dall'Ufficio cantonale Gioventù+Sport, un corso G+S sci nel periodo delle vacanze pasquali e precisamente dal 27 marzo al 2 aprile 1978. Il corso sarà aperto a tutti i giovani in età G+S (dai 14 ai 20 anni), d'ambo i sessi, di nazionalità svizzera o straniera, purché siano dimoranti.

Le iscrizioni saranno accettate al momento in cui verranno pubblicati sulla stampa i comunicati relativi.